



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO
DI LETTERE
E FILOSOFIA

La violenza nella letteratura italiana. Forme, linguaggi e rappresentazioni

**II Convegno Dottorale Internazionale
Dottorato di Ricerca in Filologia, Letteratura Italiana, Linguistica
FIRENZE, 19 e 20 MAGGIO 2022**

Il 19 e 20 maggio si terrà presso l'Università degli Studi di Firenze il secondo Convegno dottorale internazionale organizzato dai dottorandi dei cicli XXXV, XXXVI e XXXVII del *curriculum* di Italianistica del dottorato in Filologia, Letteratura Italiana, Linguistica dell'Università di Firenze. Le due giornate saranno dedicate al tema della **violenza nella letteratura italiana** dalle Origini all'età contemporanea.

Aspetto da sempre centrale nella storia quanto nelle dinamiche sociali, la violenza non cessa di stimolare la riflessione politica, filosofica, religiosa e sociale e, di riflesso, essa si trova rappresentata in ogni tipo di produzione letteraria (narrativa, poetica, cronachistica, drammaturgica, diaristica, epistolare). Le giornate dottorali si propongono di indagare le forme e i linguaggi della violenza in rapporto alle sue rappresentazioni nella letteratura italiana, nel quadro di una più ampia riflessione sullo stretto rapporto che intercorre tra violenza e testo letterario.

Come principali linee tematiche, riferibili al campo semantico della violenza, si suggeriscono orientativamente, ma non esclusivamente:

- **La violenza della forma e dei registri espressivi**

La storia della nostra letteratura è densa di esempi di componimenti “intrinsecamente” violenti: si pensi al proliferare di tipi di componimento e generi che implicano strutturalmente un conflitto tra più personaggi o addirittura più autori (come il contrasto o la tenzone, nonché l'invettiva); a questo tipo di testi si possono affiancare, più in generale, le scelte espressive di alcuni scritti polemici (come ad esempio la celebre controversia tra Pasolini e Fortini su «Officina») o di alcune opere di carattere narrativo (si pensi alle pagine tozziane della raccolta *Bestie*) che presentano una violenza, per così dire, “di registro”.

- **La violenza degli interventi autoriali, editoriali, censori**

Un tipo ben documentato di violenza “sul testo” è, ad esempio, la censura esercitata dalle autorità per motivi di ortodossia religiosa (si pensi all'esperienza della Controriforma, che ha portato a casi-limite come la pesante auto-censura della *Gerusalemme* tassiana) o di conformità alla morale comune (come le travagliate vicende editoriali legate a *Ragazzi di vita* di Pasolini) o anche per motivi politici (basterà rammentare quanto la censura austriaca

abbia influenzato la circolazione libraria nell'Italia della Restaurazione). Si potrebbe persino riconoscere una forma di violenza nell'opera di rimaneggiamento o contraffazione di un testo letterario (è il caso dell'*Inamoramento de Orlando*, la cui patina padana è stata via via "raschiata" dai suoi rifacitori per riproporre il poema in una veste più confacente alla rinnovata sensibilità linguistica dell'epoca).

- **Le rappresentazioni della violenza nel testo**

Sono numerose le rappresentazioni di episodi di violenza (fisica, verbale, psicologica, sessuale) tanto nella finzione letteraria (sono esemplari in tal senso l'uccisione della madre di Gonzalo Pirobutirro ne *La cognizione del dolore* di Gadda, le dis-avventure violente dei protagonisti di *Altri libertini* di Tondelli) quanto narrazione di eventi realmente accaduti (il genere cronachistico è ricco di resoconti di battaglie, saccheggi e invasioni); di questi racconti sono dense anche le scritture di carattere privato (come lettere e diari). In alcuni casi la violenza diventa argomento di indagine in opere di denuncia sociale (come ne *La violenza illustrata* di Balestrini o nel monologo *Lo stupro* di Franca Rame in *Tutta casa, letto e chiesa*).

La *call* è aperta a dottorandi, post-doc, giovani studiosi e ricercatori. Saranno accolte proposte in italiano o in inglese e a ciascun intervento sarà riservato uno spazio di venti minuti circa. Gli interessati dovranno inviare tramite email all'indirizzo convegnolettita@gmail.com, specificando in oggetto **PROPOSTA CONVEGNO VIOLENZA**, due file distinti in formato PDF: uno contenente un abstract della proposta **IN FORMA ANONIMA**, nominato "**PROPOSTA**" (massimo 500 battute) e un altro, nominato "**PROFILO (COGNOME DEL CANDIDATO)**", con i propri dati personali (nome, cognome, indirizzo email), un breve profilo accademico (titolo di studio, istituzione di afferenza, eventuali pubblicazioni) e il titolo della proposta. **Le proposte dovranno pervenire entro e non oltre il 25 marzo 2022**. L'approvazione delle proposte sarà comunicata **entro il 15 aprile 2022**.

Non è previsto un rimborso spese per i partecipanti, pertanto queste sono da considerarsi a proprio carico. Le giornate di studio sono attualmente previste in presenza, tuttavia, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, la modalità mista sarà comunque garantita.

Comitato scientifico

Prof.ssa Francesca Castellano
Prof. Luca Degl'Innocenti
Prof.ssa Irene Gambacorti
Prof. Simone Magherini
Prof.ssa Teresa Spignoli

Comitato organizzativo

Rebecca Bardi
Camilla Bencini
Chiara Canali
Andrea Carnevali
Alice Petrocchi
Alessandro Privitera
Andrea Talarico